

Doppio parco, alla Guizza nasce un polmone verde

► Via libera al nuovo giardino dei Salici firmato Renzo Piano, si aggiunge ad un'altra area di oltre 66 mila metri quadri

AMBIENTE

PADOVA Il Comune scommette su una Guizza sempre più verde. Ieri la giunta ha dato il via libera al nuovo parco dei Salici, un progetto firmato da Renzo Piano. Ad annunciarlo è stata l'assessore all'ambiente Chiara Gallani.

IL PROGETTO

«Con la delibera di oggi abbiamo stanziato 113 mila euro, le risorse necessarie e organizziamo i lavori per il Parco dei Salici - ha spiegato Gallani - Planteremo circa 600 tra alberi e arbusti in due diverse aree e le attizzeremo con panche e tavoli, rifaremo le staccionate e i vialetti per rilanciare un parco importante ma ancora poco conosciuto, che è già circondato di tanti pezzi di verde tra loro scollegati». «Così il progetto del Gruppo G124 dell'Università finanziato e coordinato da Renzo Piano, può svilupparsi e andare anche oltre il cuore dell'area, valorizzando l'impegno che tanti cittadini e cittadine stanno mettendo in questi mesi - ha aggiunto - Sabato 25 e domenica 26 continueremo a costruire assieme le sedie-tutore che verranno poi posizionate all'interno del parco di via Dei Salici. In giunta abbiamo deliberato tutto quello che è necessario per avere più verde».

IL SIGNIFICATO

G124 è il codice che identifica una stanza di palazzo Giustiniani al Senato assegnata all'architetto e senatore a vita Renzo Piano che, appena nominato, ha deciso che avrebbe dato un senso alla sua carica occupandosi di un grande progetto per il nostro Paese: le periferie. Nel gruppo lavorano con contratto annuale giovani architetti che vengono pagati con lo stipendio parlamentare di Piano che è stato interamente destinato a questo progetto. Non solo il parco dei Salici, però. La settimana scorsa, infatti, l'ex vicesindaco Arturo Lorenzoni ha fatto approvare in giunta il nuovo parco "Guizza nord". Nella

sua ultima giornata a palazzo Moroni Lorenzoni ha voluto regalare alla città una nuova area verde da oltre 66 mila metri quadri. La giunta ha approvato il Piano urbanistico attuativo "Parco Guizza Nord -1" stralcio". Diventa così realtà anche il progetto di Parco Urbano che



ASSESSORE Chiara Gallani

L'ASSESSORE GALLANI: «PIANTEREMO 600 TRA ALBERI E ARBUSTI, LE STACCIONATE SARANNO RIFATTE E METTEREMO LE SEDIE»



GUIZZA NORD Dove nascerà un altro parco da 66 mila metri quadri

prevede il trasferimento al Comune, da parte dei privati, dei 66.574 mq di terreno, previsto dal Piano Guida. La nuova area verde sarà adiacente al parco nel limitrofo Comune di Albignasego, lungo via Modigliani e in continuità con gli impianti sportivi già esistenti. Il Pua di iniziativa privata, è classificato dal Piano degli Interventi in vigore per la maggior parte come "zona di perequazione ambientale" per una superficie di 80.926 mq ai quali vanno aggiunti 4.332 mq destinati a verde attrezzato extra perimetro ed è stato approvato ed aggiornato con la delibera di Giunta del 22 ottobre 2019, proprio con l'obiettivo di arrivare a disporre delle aree necessarie alla realizzazione del parco urbano. La ditta richiedente ha presentato un progetto che prevede la realizzazione di edifici residenziali per una volumetria complessiva di 12.139 mc con un consumo di suolo di 16.013 mq. L'amministrazione comunale potrà disporre la revoca del Piano, nel caso in cui la ditta non provvedesse alla sottoscrizione della convenzione entro un anno dalla data dalla quale il Piano stesso abbia conseguito la possibilità di venire realizzato.

Alberto Rodighiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PARCO DEI SALICI L'area verde è stata rimessa a nuovo dall'amministrazione comunale

Ex distributore all'Arcella ecco il nuovo parcheggio

VIABILITÀ

PADOVA Entro la fine dell'anno l'ex distributore Tamoil di via Aspetti sarà trasformato in un parcheggio a servizio dei negozi dell'Arcella. Al via, dunque, il risanamento dell'area dove, nel marzo del 2009, è stato abbattuto il distributore di benzina, che era già stato chiuso precedentemente. Il terreno, all'angolo con via Lombardo, negli anni è diventato una sorta di discarica a cielo aperto. Una circostanza che, ormai da un decennio, ha fatto scendere sul piede di guerra residenti e commercianti della zona. Tra le altre cose, pare che all'interno del terreno sia presente una bomba della Seconda guerra mondiale. Una circostanza che, durante l'amministrazione Zanonato, ha indotto il Comune ad effettuare alcuni scavi che, però, hanno dato esito negativo. Il sospetto è quello che l'ordigno si trovi a parecchi metri sotto terra e, per questo, non è stato ancora trovato. Nell'ultima

campagna elettorale, il sindaco Sergio Giordani che aveva molto puntato sull'Arcella, si era impegnato a risanare l'ex distributore. Una promessa che ora viene mantenuta. Oggi il progetto verrà discusso in commissione Urbanistica e i lavori dovrebbero iniziare entro la fine dell'estate. Lavori che dovrebbero concludersi per dicembre. «Si tratta di un impegno preso con chi vive e lavora all'Arcella - ha spiegato ieri il neo vicesindaco Andrea Micalizzi - entro la fine dell'anno, così, un'area simbolo di degrado diventerà un parcheggio a servizio delle attività commerciali del quartiere». A gestire il nuovo parcheggio sarà Aps holding che

realizzerà 17 posti auto a pagamento. Per agevolare lo shopping all'Arcella si sta valutando anche la possibilità di rendere gratuita la prima mezz'ora di sosta. «La presidente e i componenti della Consulta 2 nella riunione che si è tenuta lunedì sera hanno appreso con grande piacere la notizia del nuovo parcheggio di via Aspetti - ha commentato ieri la presidente della consulta Etta Andreella - il recupero all'utilizzo pubblico delle aree dismesse presenti in quartiere è sempre stato un nostro obiettivo e dei cittadini del quartiere, questo è un ottimo segnale di attenzione da parte dell'amministrazione e dell'assessore Micalizzi». «Recuperare le aree degli ex benzinai abbandonate a se stesse, era una delle prime richieste che il quartiere poneva alla nuova amministrazione - ha aggiunto il consigliere con delega all'Arcella Simone Pilleteri Abbiamo dovuto aspettare un po', ma ora si può festeggiare».

Al.Rod.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VICESINDACO ANDREA MICALIZZI: «RIQUALIFICATA UNA ZONA DEGRADATA ORA AL SERVIZIO DEI CITTADINI»

«L'entrata di Assindustria in Ance è stata condivisa»

L'INTERVENTO

PADOVA Mauro Cazzaro, Presidente Ance Padova, è intervenuto sul progetto di fusione con Ance Treviso e l'ingresso in Assindustria Venetocentro. «La fusione con Treviso è frutto di un percorso condiviso ed è stata sancita con un voto a larghissima maggioranza oltre un anno fa. Sono state diramate notizie distorte in merito al progetto di fusione con Ance Treviso e l'ingresso in Assindustria Venetocentro. Sono amareggiato ma non stupito perché le "fonti" che hanno ispirato queste ricostruzioni hanno l'approccio tipico - che considero di pura retroguardia - di chi è abituato a manipolare le informazioni e a concepire l'Associazione a proprio uso e consumo e non per

il bene comune». E ancora: «Giovedì scorso l'Assemblea di Ance Padova era chiamata a votare le modifiche statutarie necessarie al prosieguo del progetto di fusione con Ance Treviso. Per questo genere di modifiche, il regolamento della nostra associazione prevede una maggioranza del 75% dei voti favorevoli dei presenti. Una percentuale che non ha corrispondenti in nessun altro statuto associativo perché fondamentalmente "antidemocratica": permette a una esigua minoranza di tenere in scacco una maggioranza più qualificata. Infatti, per una manciata di voti, il 75% è stato sfiorato ma non raggiunto. In questo modo a pagare è stata tutta l'Associazione. Gli interessi di poche persone hanno dunque ribaltato quanto deciso oltre un anno fa



IL PRESIDENTE DI ANCE PADOVA Mauro Cazzaro difende l'operato

dall'Assemblea Generale, che approvò a larghissima maggioranza questa integrazione. Il percorso intrapreso non è stato affatto una scelta personale del presidente ma un obiettivo condiviso con gli associati, che lo hanno votato a ragion veduta». E infine: «Il progetto è infatti quello di dare vita assieme a Treviso alla 4ª associazione italiana dei costruttori edili, assumendo un

IL PRESIDENTE CAZZARO: «QUALCUNO CONCEPISCE L'ASSOCIAZIONE A PROPRIO USO E CONSUMO E NON PER IL BENE COMUNE»

peso rilevante anche a livello nazionale e ampliando i servizi forniti, migliorandone l'efficienza, e inserendoci in una progettualità di area vasta metropolitana che oggi è la dimensione più opportuna per il mercato. Il Protocollo sottoscritto ci permette quindi di accedere alle strutture di Assindustria Venetocentro senza minimamente rinunciare alla nostra autonomia - anche economica - a esclusivo vantaggio per gli associati. Vorrei che mi spiegassero quali sono i benefici nel rinunciare a tutto questo. Sarà il Consiglio Direttivo a valutare se sia possibile proseguire nel percorso che avevamo individuato e condiviso un anno fa, o se saremo costretti a rinunciare a questo passaggio fondamentale per il nostro futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA